

Quaresima in oratorio 2013



Animazione dei preadolescenti

Ciao edu, rieccoci a trascorrere insieme la Quaresima nello spirito gioioso con cui già abbiamo trascorso l'Avvento. Valgono le stesse regole: pazienza nella lettura e attenzione ai dettagli. È l'incontro che ti cambia la vita! Credici! Ciò che portiamo ai ragazzi, passa attraverso di noi e così: incontriamoci in questo percorso di fiducia reciproca e crediamo che quello che faremo sarà seminare un buon seme. Il resto lo farà il Signore, che noi stessi abbiamo incontrato e al quale noi stessi dobbiamo credere. Quello che annunciamo è già da solo bellissimo, ma noi piace credere che incontrare Qualcuno, Gesù, sia farlo un po' nostro con proposte che un po' ci somigliano. Insomma, incontrare Gesù serve anche a noi per uscire dal deserto dell'apatia e imparare ad animare ciò che la nostra anima sente bello. L'idea di fondo che caratterizza il percorso è che da quest'incontro ha origine un cammino, che non possiamo percorrere da soli. Per questo è bello seguire l'esempio della Samaritana, che scopre qualcosa non per tenerlo per sé, ma per annunciarlo. Noi ai ragazzi, i ragazzi ai loro amici. Le attività prevedono sempre la fase della scoperta e quella dell'annuncio, che si materializzerà in un prodotto finale, un giornalino, che i preadolescenti potranno distribuire ai loro coetanei. Il cambiamento li porterà a sentirsi liberi di scegliere l'obbedienza, la fiducia e la fedeltà nel Vangelo. Allora i ragazzi saranno capaci di scoprire il dono dell'incontro con Gesù.

Ed ora ecco il dettaglio delle proposte. Le attività dell'animazione seguono il percorso liturgico quaresimale della domenica, possono quindi essere utilizzate o in preparazione alla celebrazione eucaristica o in fase di rielaborazione dell'esperienza liturgica. In ogni tappa del percorso sono previsti tre step:

- Rilettura del Vangelo domenicale: il Signore mi incontra **(10 minuti)**
- Attività con e per i preado: dalla Parola all'esperienza **(20 minuti-30 minuti)**
- Rielaborazione giornalistica guidata: dall'io al tu, ho vissuto, quindi annuncio **(30 minuti-20 minuti)**. Per favorire un lavoro rapido viene fornito un modello in formato Publisher, che può essere semplicemente integrato, oppure liberamente rivisitato, a seconda della tua creatività e competenza educante, delle tempistiche disponibili, degli strumenti tecnici di cui disponi e dell'interesse e partecipazione dei ragazzi. La traccia, ricorda, è un aiuto, un suggerimento, non una gabbia. Tanto più personalizzerete, tanto più l'annuncio vi sembrerà il vostro e avrete voglia di diffonderlo. Ma a volte la fatica del dover inventare può inibire le energie e l'entusiasmo e portare a lasciare a metà il cammino. Una scelta può anche essere quella di pubblicare e portare ai coetanei solo quella pagina che ha incontrato un vero interesse dei ragazzi. A volte non è necessario essere esaustivi, può essere significativo anche solo un input.

TAPPA 1: le Tentazioni

OBIETTIVO

- Far uscire i ragazzi dal deserto del disinteresse e avviare un cammino di scoperta e di incontro con Gesù

STRUMENTI

- Un cartellone con il disegno di un deserto, intitolato: DESERTO
- Tre cartoncini (etichette grandi da applicare sul cartellone) rossi e tre blu o azzurri
- PC per la rielaborazione informatica
- Scheda cartacea per i ragazzi

CONTENUTI (per l'educatore)

STEP 1

- I sassi che diventano pane: perdi la bussola!
- Metti alla prova la potenza di Dio: buttati!
- Cambia Dio: adorami e avrai tutto!

STEP 2

Quali le tentazioni di un preado? Proviamo a fare degli esempi ... non per demonizzare o fare moralismo su hobby e tecnologie al servizio dei ragazzi, ma per riportare equilibrio nella gestione del tempo. In sé nella tentazione c'è una parte di piacere, di positività; è l'eccesso, la perdita di misura che porta allo smarrimento.

- Il pane è l'essenziale, i sassi un peso superfluo. essenziale per un preado è vivere in mezzo agli altri. Una tentazione può essere quella all'**isolamento**. Videogame, cellulare, televisione, social network possono diventare sassi ed essere percepiti come un pane per il preado, che sente la loro compagnia come quella più rassicurante e piacevole
- Buttarsi tra le braccia del Signore è diverso che buttarsi nel vuoto. Quante volte, di fronte a proposte formative il ragazzo sceglie di buttarsi in altro? Ho tanto da fare: è la risposta generica, che si può declinare anche in c'è la partita, ho danza, nuoto, corso di chitarra, una sorta di **iperattività** da tempo libero emerge in alcuni gruppi di preado, per i quali sembra che ogni attività diventi agonismo e totalizzante al di là del necessario
- Un'altra tentazione è quella di cambiare Dio: laddove Gesù propone la via dell'impegno per sé e per l'altro può sembrare meglio, più piacevole la via del dolce far nulla. Ecco che la **pigrizia** assurge a Dio

METODO

Per dire tutto questo a un preado offriremo

- a. Lettura del vangelo di Matteo, sottolineano le 3 tentazioni, che si possono sintetizzare con le 3 frasi esclamative, offerte allo STEP 1 dei contenuti, su un cartellone su cui avremo disegnato un deserto. Possiamo aver già preparato dei foglietti rossi che incolleremo, oppure scegliere di costruirli con loro. La simbologia del rosso rimanda a uno stop forte, come quella del semaforo
- b. Faremo giocare i ragazzi allo **QUARIBINTO**, che di per sé già comunica ciò che si è detto allo STEP 2 dei contenuti. Ci sono linee non percorribili, che semplicemente distraggono l'occhio, strade con frecce direzionali (sono tutte a senso unico, per comunicare che da una scelta ne scaturisce

un'altra) e caselle: caselle deserto, indice di disinteresse e di apatia, caselle tentazione (ripropongono le tre tentazioni nella vita del preado di oggi: isolamento, iperattività, pigrizia), caselle oasi (mostrano tre valori positivi: l'amicizia, l'impegno scolastico principalmente, l'incontro con Gesù), caselle loose (sono degli stop che dicono al preado di rivedere la scelta effettuata perché non porta da nessuna parte e lo obbligano a tornare indietro). Dal labirinto si esce grazie all'incontro con Gesù, che comunque avviene, ma ... sorpresa! Quello non è che l'inizio di un percorso che dura tutta la vita. I ragazzi sono guidati da domande stile test che trovano in legenda alle caselle che andranno a visitare.

- c. Alla fine del gioco si andrà a completare il cartellone. Sotto la scritta deserto, scriveremo a pennarello: senso di disinteresse e smarrimento. Attaccheremo anche tre cartelli oasi. (possiamo usare simbolicamente cartoncino azzurro). Vi scriveremo: amicizia, impegno, preghiera.
- d. Si completa il giornalino con l'editoriale della prima pagina: l'editoriale sarà una presentazione dei ragazzi. Può avere titoli come: È l'incontro che ti cambia la vita. Vedi lo schema
- e. Se il gioco ai ragazzi è piaciuto, si può proporre di inserirlo alle pagine 2 e 3 del giornalino per i loro coetanei. Lo inserisco a 2 e 3, così la legenda è a fianco del gioco e risulta più comodo. Si può anche modificare ciò che ai ragazzi non è risultato chiaro o efficace con il loro aiuto, se si trova tempo. In questo modo comunicheranno anche agli altri un'esperienza di riflessione che loro stessi hanno fatto.

TAPPA 2: La Samaritana

OBIETTIVO

- Proporre ai ragazzi un'inversione di rotta, un cambiamento, una conversione del cuore

STRUMENTI

- Scheda cartacea per i ragazzi
- Un foglio grande su cui costruire una bozza cartacea comune
- PC per la rielaborazione informatica

CONTENUTI (per l'educatore)

STEP 1

- Se tu conoscessi il dono di Dio ... tu stessa gliene avresti chiesto.
- Dammi di quest'acqua perché non abbia più sete
- La donna lasciò la brocca, andò in città
- Andavano da lui

STEP 2

Ecco di nuovo un luogo arido (un mezzogiorno), ma con oasi, un pozzo davanti a cui si fa conoscenza di se stessi, senza immergersi e abbassare lo sguardo, ma solo alzando gli occhi e incontrando Gesù, un luogo dove non si attinge quello che si credeva di dover attingere, perché non si sa nemmeno bene quello che si è, un luogo dove si lascia quello che si è portato, perché forse era superfluo, un luogo da cui si esce per andare verso gli altri, abbandonando persino la solitudine egoista di scoprire per sé.

Potremmo dirlo un luogo tipicamente preadolescenziale. È il preado che vive il suo mezzogiorno pieno di vita, bombardato di stimoli, ancora incerto tra il vizio di voler restare piccolo, la tentazione di voler sembrare grande. Davanti a sé il preado ha il pozzo della conoscenza di sé, dei suoi desideri.

A volte disorientato davanti ad alternative comunque importanti per sé, raccolto su di sé mentre per la prima volta viene investito di qualche autonomia nella gestione di piccole responsabilità (chiavi di casa, spostamenti in bicicletta, uscite con amici ...), ma anche nella scelta per un futuro di cui getta le basi, ce lo immaginiamo il nostro preado, che non sa nemmeno come sarà il suo volto, magari nascosto da qualche brufolletto o non ancora pienamente modellato nel corpo, con una voce tante volte ancora da modulare. Eccolo mentre sogna di attingere a immagini irrealistiche di sé (voglio diventare calciatore) o progetta alla lunga non sapendo di dover cambiare ancora mille e mille volte. La fiducia in Dio che lo incontra nel suo stesso cambiare potrebbe offrirgli quello che lo rassicura. Ma lui sente di averne bisogno? Oppure è tutto preso dal fare? In tutti i preado c'è questa tentazione a chiudere il riccio, ad appallottolarsi nella propria camera. Ma è allora, quando va in mezzo agli altri, allora che si misura ...

METODO

Per dire tutto questo a un preado proponiamo

- a. Lettura del vangelo di Giovanni, sottolineando le 4 frasi evangeliche, messe in risalto nello STEP 1
- b. Faremo leggere la storia della samaritana dal punto di vista della brocca impertinente, una brocca che ricostruisce il racconto alla rovescia e che si diverte a intervistare i nostri preado. Potrebbe essere simpatico che fosse un educatore a travestirsi da brocca e a intervistare direttamente i ragazzi. Questo espediente avrebbe il vantaggio di alleggerire l'incontro e renderlo più interattivo.
- c. Su un foglio grande si propone la bozza di un fumetto che ripercorre l'intervista impossibile ai ragazzi
- d. Se l'attività è piaciuta, può essere inserita sul giornalino nello spazio dedicato al "Racconto alla rovescia"

TAPPA 3: Abramo

OBIETTIVO

- Far riflettere i ragazzi sul tema della libertà, intesa come ascolto profondo della Parola di Dio

STRUMENTI

- PC per visione immagini, ascolto musica e rielaborazione informatica
- Scheda cartacea per i ragazzi

CONTENUTI (per l'educatore)

STEP 1

- Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi
- Chi commette peccato rimane schiavo del peccato

STEP 2

- Cosa significa per un preado questo Vangelo? Cos'è per lui la libertà? Una delle difficoltà dei ragazzi preadolescenti è percepire la libertà come un momento della crescita, che non porta al "faccio ciò che voglio" perché sono cresciuto o per dire che sono grande, ma al "scelgo finalmente io" di

ascoltare le persone adulte che ho intorno, scelgo io di obbedire al Vangelo perché scopro che a me dice qualcosa, che è per me già da ora e che mi indica un modo di sentirmi libero da tanti condizionamenti. Uno dei condizionamenti più forti sulla via della libertà è il gruppo, un gruppo che a volte è branco, a volte massa indistinta che vive per l'oggi. Anche Gesù è dovuto uscire dal gruppo, perché quel gruppo, che pur sosteneva la tradizione di Abramo, non si comportava secondo la legge dell'amore, ma seguiva solo dei riti. Quali sono i riti dei ragazzi? Quali i falsi comportamenti che mettono in atto per non sentirsi giudicati dai loro coetanei? Si può accettare di uscire dal gruppo quando ti spinge a fare qualcosa che non è corretto? E chi mi insegna a capire cosa è corretto?

METODO

Per far riflettere il ragazzo seguiremo i seguenti passi

- a. Lettura del vangelo di Giovanni (8, 31-59). Vengono sottolineate le due frasi indicate nello STEP
- b. Facciamoci aiutare dalle canzoni; alcuni possibili brani sono: *Torno subito*, 883; *Il soffio caldo della libertà*, Zuccherò; *Si chiama libertà*, Sonhora; *If I could fly*, Helloween; *Liberò*, Fabrizio Moro (scegliere però solo la prima strofa). Le canzoni presentano tutte un'immagine molto parziale della libertà. Gli educatori possono scegliere il testo, cercando di intuire i gusti musicali dei ragazzi e quale testo potrebbe rappresentarli meglio. *Torno subito* degli 883 propone la libertà come un viaggio di ricerca per cui partire per trovare qualcosa che ancora non si conosce: il tema della crescita è ben messo in evidenza. Dopo la scoperta, si prevede un ritorno. Il brano dei Sonhora invece prevede solo un viaggio, un volo al di sopra della realtà comune alla ricerca del "mondo che vorrei". Questo volo non è fatto in solitudine. C'è un compagno/a di viaggio. Il testo degli Helloween non è recente, difficilmente i ragazzi lo conoscono, è in inglese, quindi è necessaria una traduzione per comprenderlo. È un heavy metal. Parla del rapporto tra libertà, sogni, fede. Un uomo libero, non cade. Fa un viaggio di conoscenza e impara a fidarsi. Il testo di Zuccherò presenta la libertà come qualcosa in cui ci si trova bene e in armonia con il creato. Il testo di Fabrizio Moro è un po' forte, anche come parole. Può essere adatto a gruppi più difficili e molto polemici.
Si può scegliere di far ascoltare un solo testo e prevedere riflessioni semplici per far emergere cosa hanno capito del messaggio della canzone e cosa ne pensano loro della libertà. Un'altra possibilità è consegnare loro qualche frase di ciascuna canzone e far scegliere quella in cui si identificano maggiormente e perché. Nella scheda sono raccolti i testi di tutte le canzoni, il formato del file permette di scegliere quella più opportuna e personalizzare la proposta.
- c. Per capire meglio cosa intendiamo per libertà dal gruppo, ma anche da una mentalità non evangelica, possiamo utilizzare *il Gabbiano Jonathan* di Back. Su YouTube sono disponibili tantissimi video, che sintetizzano o scelgono alcune frasi del romanzo. Consigliamo tre video, realizzati con il metodo della lettura drammatizzata, che quindi possono essere fruiti in modo più piacevole. Il primo è per gli educatori: dura 12 minuti e riprende l'intera storia, in modo che l'educatore la possa conoscere attraverso una lettura selettiva: <http://www.youtube.com/watch?v=PO63TdQ-sVs>. Per i ragazzi può essere sufficiente il trailer, che trovate all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=klzeR8bltKg>, che esprime il senso della libertà di Jonathan: il suo non è allontanarsi dal gruppo per fare ciò che si vuole, ma uscirne per scoprire il senso della vita, ovvero l'amore, e poi tornare tra la sua gente per amarla davvero, nonostante il loro rifiuto. Si può far affiorare il parallelismo con la vicenda di Gesù e far emergere le seguenti domande: secondo te cosa è necessario per un ragazzo della tua età? E cosa può voler dire invece volare alto, scoprire che ci sono voli più importanti da fare? Quando a tuo parere è necessario staccarsi dalle opinioni degli altri per essere libero di volare

alto? Questa riflessione può essere seguita dalla visione di episodio tratto dal libro, il dialogo tra Jonahtan Livingston e i suoi maestri, che è un incoraggiamento ad avere fiducia nelle proprie capacità di riuscire già da ora, all'età dei preado, a costruire la propria libertà in termini costruttivi (vedi: <http://www.youtube.com/watch?v=yH3d2bPDojw>). Le domande possono essere queste: anche il gabbiano Jonathan ha bisogno di qualcuno che gli insegni a essere libero. Tu di chi hai bisogno? I due video per i ragazzi durano circa 7 minuti in tutto.

- d. Si completa il giornalino con la realizzazione a pag. 4 di una pubblicità progresso. Il testimonial potrebbe essere il gabbiano Jonathan, lo slogan deve sintetizzare le idee dei ragazzi e il percorso fatto, con frasi sullo stile sullo stile LIBERTÁ È ... LIBERI DA ... LIBERI PER...

TAPPA 4: il cieco nato

OBIETTIVO

- Orientare il ragazzo ad un atteggiamento di fiducia nei confronti del Signore e della vita

STRUMENTI

- Film "Les Choristes"
- PC per la rielaborazione informatica
- Scheda cartacea per i ragazzi

CONTENUTI (per l'educatore)

STEP 1

- Chi ha peccato?
- È cieco perché in lui fossero manifestate le opere di Dio
- "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!" Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista"
- "Proprio questo stupisce: che voi non sappiate di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi"
- "Credo, Signore".

STEP 2

Ancora una volta uno strano incontro. Insomma il cieco nato incontra uno sconosciuto, che compie un gesto certamente inaspettato secondo un rituale decisamente misterioso, ma anche a ben pensarci un po' folle. Il cieco non solo l'ha lasciato fare, ma ha anche obbedito al comando di uno che conosceva appena senza sapere a cosa l'avrebbe portato. È l'esperienza del limite quella che porta a fidarsi, un'esperienza che un preado incontra facilmente. Non sa ancora quale sarà il suo futuro, di fronte al quale è come un cieco. E si trova ad essere accudito in modi di cui non sempre capisce il senso o ha capito il senso. Fino a poco tempo prima il ragazzo era abituato a fidarsi ciecamente. Ora dentro di lui inizia ad emergere una coscienza critica, come quella dei vicini del cieco, della gente, o addirittura polemica e malfidente, come quella dei farisei, che pensano di essere arrivati e non sono disposti a comprendere e ad aprirsi a ciò che ancora devono imparare. Questa coscienza può essere un aiuto, ma può anche portare a dubitare degli aiuti semplici che gli vengono offerti, a non accettare aiuto. Accorgersi di avere qualche limite oggettivo può portare ad arrabbiarsi perché non si è come si vorrebbe oppure può aiutare ad aprirsi all'altro e al Signore come a dei doni che permettono di non camminare in solitudine, ma di accettare la gioia dell'incontro. L'uomo cieco sceglie di fidarsi.

METODO

Per dire tutto questo a un preado può risultare interessante

- f. Lettura del vangelo di Giovanni
- g. Visione del film “Les choristes” (in particolare la prima mezz’ora, che è sufficiente ad offrire alcuni spunti di riflessione). Les choristes presenta la storia di ragazzi difficili che vivono in un istituto retto dal cinico Rachin. L’Istituto significativamente si chiama Found de l’Etang (Fondo dello stagno). All’aggressività dei ragazzi, il direttore non oppone un percorso di conoscenza, ma solo un rigido sistema punitivo, il cui motto è “punizione-reazione”. Assomiglia all’interpretazione dei farisei e dei discepoli di fronte alla malattia del cieco nato: il disagio, la malattia, sono visti come segni di cattiveria e peccato. Mathieu, assunto come sorvegliante, adotta metodi educativi differenti: cerca di conoscere i ragazzi e si fida nelle loro possibilità di riscatto. Mentre per Rachin l’educatore è un illuso, per Mathieu il vero cieco è Rachin, che vede solo male nelle cose e non cerca di tentare una via di bene. Mathieu riesce a istituire con i ragazzi un circolo della fiducia. E così non solo i ragazzi imparano a volere bene all’educatore, ma anche a coltivare e a credere nelle proprie capacità. Anche Mathieu sceglie una strada apparentemente assurda, il canto
- h. Si possono proporre alcune domande stile cineforum per indirizzare alla comprensione del testo: perché i ragazzi sono così incapaci di comportarsi bene? Cosa li turba? Cosa li apre alla fiducia per Mathieu? Perché il metodo AZIONE –REAZIONE non sembra funzionare? Che valore ha per te la fiducia nei tuoi educatori? Come possono ottenerla? A cosa serve dar loro fiducia? Gesù è per te un educatore? In che cosa?
- i. Completa il giornalino con una breve recensione-commento alla frase del film “Mai dire mai nella vita: c’è sempre qualcosa da tentare ... Nella vita bisogna crederci”

TAPPA 5: Lazzaro

OBIETTIVO

- Far acquisire coscienza al ragazzo della particolare qualità dell’amicizia di Gesù, la fedeltà, un atteggiamento che da Lui possiamo apprendere per imparare a volergli bene con continuità

STRUMENTI

- PC per la rielaborazione informatica

CONTENUTI (per l’educatore)

STEP 1

- «Andiamo di nuovo in Giudea!».
I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».
- Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo
- Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente
- Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

STEP 2

La storia della tenerezza di Gesù per Lazzaro è davvero un racconto di amicizia che i ragazzi possono amare: Gesù si sa commuovere per i suoi amici, partecipa delle loro emozioni ed è fedele al punto di rischiare la vita per raggiungerli nel momento della prova. Questa amicizia tuttavia ha qualcosa che supera il legame privato: la fedeltà a Lazzaro è fedeltà e confidenza con il Padre, ma è anche un modo attraverso cui passa l'amore per tutta la sua gente. Non è preoccupato per Lazzaro: lo sa tra le mani del Padre, ma per la fede di chi gli è vicino. L'amore per Lazzaro mostra che l'amore di Gesù davvero può raggiungere l'uomo e risvegliarlo non solo dalla morte, ma anche dalla sua incredulità

METODO

Per dire tutto questo a un preado faremo

- a. Lettura del vangelo di Giovanni, sottolineando le frasi evangeliche, messe in risalto nello STEP 1
- b. I ragazzi potranno scrivere lettere alla redazione, ovvero ai catechisti, mettendo in risalto ciò che li ha colpiti del racconto di Lazzaro, ma anche cosa vuol dire che secondo loro l'amicizia dura per sempre. Potranno trovare alcune domande sull'amicizia e porle agli educatori, che all'interno di questo scambio potranno scegliere di rispondere.
- c. Queste lettere potranno costituire di per sé una pagina del giornalino

TAPPA 6: LE PALME

OBIETTIVO

- Cogliere l'originalità della fede in Gesù nell'incontro con un uomo che sceglie di donare se stesso come solo Dio può fare

STRUMENTI

- PC
- Scheda cartacea per i ragazzi

CONTENUTI (per l'educatore)

STEP 1

- Offrire il quadro di Giotto ai ragazzi dopo averlo ritagliato come un puzzle
- Far risaltare tre dettagli: volto di Gesù, asino, mantelli su cui passa

STEP 2

Gesù è accolto come il re, secondo la profezia di Zaccaria, ma cavalca un animale umile e mansueto, l'asino che porta Gesù compare più volte nei Vangeli. L'accoglienza della folla è quella fatta a un re, titolo che Gesù stesso accetta, e che sarà motivo di condanna. Gesù è il messia e gli evangelisti fanno risaltare in questo passo la verità del dono che egli offre alla gente. Porta potere? Porta ricchezza? O è forse la gente che lo acclama con queste caratteristiche? Che dono vuole essere Gesù? Sono domande impegnative per un preado, che a sua volta potrebbe chiedersi: che cosa mi aspetto da Lui? A questo punto del cammino, un Gesù che, strappandomi dal deserto, mi ha rimesso in pista, con cui posso cercare di cambiare strada, uno che mi rende libero, fiducioso, fedele, sono in grado di sostenerlo? E come? Come fa l'asino? O come fa la folla? L'asino davvero sembra fare una fatica silenziosa, sembra portarlo con un lavoro. Il preado in che lavoro può portare il dono Gesù? Il preado lo porta con la stessa mitezza o si vergogna di dire che va all'oratorio? O si annoia quando va a messa? La folla lo esalta con la bocca, pone ai suoi piedi il mantello:

ma poi lo accoglie? Lo sente parte della sua vita? Lo sente un re vicino? Il preado lo loda almeno nella preghiera? È felice di pregarlo? Ne trova i motivi? Il preado che fa un cammino di fede crede che la Santa Messa sia un modo per lodarlo? Bello è anche pensare a un modo operativo per annunciarlo, come il giornalino, che siamo andando componendo e che sarà portato ad amici che non frequentano più la catechesi, in silenzio, come fa l'asino, che accoglie su di sé il dono.

METODO

Per far riflettere il ragazzo seguiremo i seguenti passi

- a. Rievocazione del Vangelo, attraverso il quadro di Giotto
- b. Breve riflessione sulle domande guida
- c. Si completa il giornalino con la scheda personaggio, che sintetizza le scoperte dei ragazzi e presenta proprio Gesù come personaggio da incontrare ora. In fondo si può indicare un'occasione in cui i preado invitano i loro coetanei a trascorrere del tempo insieme o a partecipare a qualche iniziativa. Gesù lo si porta anche così.
- d. I giornalini verranno stampati ed affidati ai ragazzi (una copia personale a memoria del percorso fatto e una per un amico che ha lasciato la catechesi). Si può anche scegliere di consegnarli con loro



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi
via Sant'Antonio 5 - 20122 Milano • tel.: 0258391356 • e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it
www.chiesadimilano.it/pgfom